

PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA, OGGI SI SCEGLIE A ROMA E BOLOGNA

20 Giugno 2021



ROMA – “Oggi buon voto ai cittadini di Bologna e Roma che scelgono la partecipazione e le primarie. E un grande grazie ai tanti volontari che stanno rendendo possibile questa bella giornata di #democrazia”, è il messaggio su twitter del segretario del Pd Enrico Letta.

Si vota dalle 8 alle 21, alle primarie di Roma e Bologna, con le quali il centrosinistra ha deciso di scegliere i propri candidati a sindaco per le elezioni amministrative di ottobre.

C'è un'affluenza decisamente sostenuta a Bologna per le primarie che scelgono il candidato sindaco del centrosinistra, fra Isabella Conti di Italia Viva e Matteo Lepore del Pd. Fin dalla mattina, i seggi sono aperti dalle 8 e lo resteranno fino alle 21, in quasi tutte le sezioni elettorali, molte delle quali allestite all'aperto per evitare assembramenti, si sono create delle file in attesa di votare. Inoltre, ci sono poco meno di 5mila persone che voteranno online dopo essersi iscritte alla piattaforma. In attesa dei primi dati, sembra dunque scongiurato un flop della partecipazione, da molti temuto anche dopo le primarie di Torino. Matteo Lepore ha votato nel suo seggio in zona Barca, alla periferia della città, mentre Isabella Conti non vota perché residente a San Lazzaro di Savena, dove è sindaca.

La sfida tra candidati e la posta in gioco, nella capitale e nella città delle due Torri, sono diverse ma ugualmente cruciali per il Pd e per le alleanze nel centrosinistra.

Se a Roma l'esito viene considerato un po' scontato, con l'ex ministro Roberto Gualtieri dato per favorito e al quale ieri è arrivato il sostegno dei ministri Orlando e Guerini e del presidente del Pe David Sassoli, molto più agguerrita è stata la campagna elettorale dei due candidati bolognesi: l'assessore Pd Matteo Lepore e la sindaca di San Lazzaro di Savena, Isabella Conti, vicina a Iv e a Matteo Renzi ma che si è presentata come indipendente attirando anche pezzi della minoranza dem locale.

Nella capitale sono in campo in 7: Imma Battaglia, Giovanni Caudo, Paolo Ciani, Stefano Fassina, Cristina Grancio, Roberto Gualtieri, Tobia Zevi. Ma anche dopo le primarie, per la sfida del Campidoglio il campo del centrosinistra resterà affollato visto che contro il ticket del centrodestra Michetti-Matone corrono anche Carlo Calenda e Virginia Raggi, la sindaca M5s rimasta in sella per tentare il bis nonostante le pressioni a lasciare in nome dell'alleanza nazionale Pd-M5s.

A Bologna il centrodestra è ancora senza candidato e l'esito delle primarie sarà determinante: se vincesse Lepore, M5s ha già annunciato che lo appoggerà sin dal primo turno mentre schiererà un proprio candidato se la spuntasse Conti che sembra piacere ai moderati del centrodestra.

I dati dei pre-registrati, quasi 3mila, non fanno ben sperare nella capitale mentre nel capoluogo emiliano in 5mila, compresi immigrati regolari e sedicenni, hanno già chiesto di votare on line. Per questo, piano piano, i dirigenti hanno abbassato l'asticella dei votanti: i vertici romani dei dem sono pronti a dirsi "soddisfatti" se saranno 40 mila, ben sotto alla già modesta cifra dei 43mila che andarono ai gazebo nel 2016 quando militanti e cittadini scelsero Roberto Giachetti per sfidare Virginia Raggi. Più fiduciosi sulle cifre i bolognesi che puntano su 18-20 mila simpatizzanti al voto. Cifre ben lontane dai fasti delle code ai gazebo, ma nel centrosinistra comunque considerate un passo importante per l'unità contro il centrodestra.